Anno XXX — Giovedì 24 Dicembre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 303

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

ANNO XXXI
Il Giornale di Udine
nel 1897

Il prezzo d'associazione rimane inalterato

Nella prossima settimana pubblicheremo il programma d'abbonamento.

Politica di Natale

La Camera è andata in vacanze dopo un breve periodo di attività, durante il quale ha fatto un lavoro abbastanza proficuo, che sarebbe stato ancora maggiore se non fosse andato perduto tanto tempo utile nelle interrogazioni e interpellanze.

Constatiamo che malgrado la buona volontà dimostrata da alcuni onorevoli (fortunatamente pochi), non è successo nessuno di quegli scandali che tanto piacciono ai fannulloni che fanno il bel tempo e la pioggia nei pubblici ritrovi.

Non è però ancora stata discussa alcuna di quelle riforme organiche che sono attese da tanto tempo.

La Camera pertrattò in fretta e furia i progetti sulla circolazione bancaria e poi si squagliò.

Davvero che l'ultima discussione non crediamo che abbia lasciata buona impressione, non già per i progetti in se stessi, ma per il modo con cui è stata fatta.

Progetti tanto importanti, i quali impegnano il credito dello Stato, dovrebbero venir discussi seriamente e con ponderazione, non a tamburo battente come si trattasse di una leggina qualunque per accordare la facoltà di indire una tombola di beneficenza.

Anche questo di far discutere a passo di carica le leggi finanziarie è un difetto comune a tutti i nostri ministeri.

Non entriamo nel merito delle leggi testè discusse e approvate, perchè il giudizio sulle stesse lo lasciamo al nostro egregio collaboratore per la parte finanziaria.

—

La Camera rimarrà chiusa fino al 25 gennajo 1897 e non è punto probabile che venga chiusa la sessione ed ancora meno probabile è un prossimo scioglimento.

Come abbiamo già detto altre volte, cessato il pensiero per la sorte dei prigionieri e per la conclusione della pace, la questione dello scioglimento ha assunto una importanza secondaria. Riteniamo però che sarebbe opportuno che la Camera attuale decidesse sul da farsi in Africa, approvasse le riforme alla legge elettorale e i bilanci per il futuro esercizio. La discussione delle riforme organiche — ci pare — sarebbe meglio lasciarla a una nuova Camera.

Sarebbe insomma il migliore consiglio — secondo la nostra opinione — di rimandare lo scioglimento e le nuove elezioni all'autunno del 1897. E crediamo che di questo parere sia anche il Ministero.

—

Non sembra che l'attuale Ministero debba subire sostanziali mutamenti, se se ne eccettui il ministro della guerra, che si trova in una posizione molto equivoca in seguito agl' incidenti suscitati dal caso del tenente Macola.

Noi comprendiamo e rispettiamo i doveri della disciplina e della subordinazione, ma è davvero enorme che si possa approfittare di un telegramma d'indole affatto privata per procedere a un giudizio militare.

E' poi è forse cosa benfatta, che innanzi ai rappresentanti della Nazione il ministro della guerra biasimi il presidente di un tribunale militare per le parole pronunciate in quella sua veste? Non comprendiamo davvero come il generale Pelloux non abbia ancora mandate le sue dimissioni da ministro della guerra.

—

I deputati ritornano ora ai loro paesi, in seno alle loro famiglie.

La stagione natalizia non volge propizia alle grandi concioni politiche, e perciò crediamo che pochi onorevoli faranno sentire le loro voci durante questo breve periodo di vacanze.

Il Natale impone un po' di sosta alle cure pubbliche; tutti bramano di poter dedicare almeno per qualche giorno il pensiero alle domestiche pareti.

La politica e il Natale sono ambidue vecchi, molto vecchi, la prima e più vecchia del secondo; ma l'uno è bello e l'altra è brutta.

Innanzi al bianco e allegro vecchio preceduto dall'angelo che annunzia « la pace agli uomini di buona volontà » spariscono almeno per pochi giorni anche i dissidi politici, e involontariamente con la mente si raggiunge quell'epoca felice, nella quale la vera pace, fondata sulla libertà e sulla concordia di tutti i popoli, non sarà più una lontana aspirazione di pochi, ma sarà divenuta un fatto compiuto.

Fert

Vittorio Emanuele al Poggio Imperiale
Un documento inedito

La Direzione del R. Archivio di Stato, di Firenze, nell'attesa di una probabile visita di Sua Maestà la Regina, ha disposto perchè vengano preparati all'esame di Sua Maestà diversi interessanti documenti che riguardano la storia di Casa Savoja.

Fra essi vi è uno affatto inedito circa il pericolo corso da Vittorio Emanuele bambino, di rimanere bruciato al Poggio Imperiale nel 1822. Nella sua brevità esso contiene alcuni particolari finora ignorati; redatto dal *1° furiere di Corte* ha tutti i caratteri della precisione ufficiale. Quindi lo pubblichiamo volentieri come venne comunicato dal sig. Ugo Adami, il quale collabora a una monografia che il nostra collega Giuseppe Marcotti sta terminando con elementi per la massima parte inediti circa Maria Teresa madre di Vittorio Emanuele.

« 16 settembre 1822: Nel corso della » notte, venendo questo dì, la nutrice » del piccolo Principe di Carignano, » volendo con un piccolo cerino espel» lere le zanzare ha dato fuoco allo » zanziere del letto del piccolo Prin» cipe e, vedendolo tutto in fiamme, ha » con prestezza salvato il medesimo, che » è per altro rimasto offeso in tre parti » del corpo, senza pericolo; e la nu» trice è stata talmente offesa che fa » temere della sua vita. Per questo di» sastro è stata fatta una emissione di » sangue alla I. R. Arciduchessa Maria » Teresa principessa di Carignano, che » trovasi incinta nel settimo mese. »

Infatti due mesi dopo nacque in Firenze il Principe che, battezzato col nome di Ferdinando, ebbe poscia il titolo di Duca di Genova e fu padre di Sua Maestà la Regina.

La Grecia
e la questione d'Oriente

Le trattative fra alcuni industriali italiani e la Grecia per provvedere quest'ultima di armi, hanno approdato, e la fabbrica d'armi di Brescia ha avuto commissione di fabbricare 100.000 fucili, dei quali la metà debbono consegnarsi in diverse spedizioni entro tre mesi ed il rimanente entro otto mesi. Tali preparativi dimostrano all'evidenza come il governo d'Atene tema complicazioni in Oriente per la prossima primavera e voglia esser pronto ad ogni evento.

Cavallotti ed il ministero Rudinì

Assicurasi che, quanto prima, l'on. Cavallotti, con un discorso ai propri elettori o con una lettera ai suoi amici, informerà il partito ch' s' intende sciolto da qualsiasi impegno verso il ministero, che non ha mantenuto le promesse fatte, e riprende la propria libertà d'azione. Ciò, in altre parole, significherebbe che il gruppo radicale della Camera passa all'opposizione per non avere il marchese Di Rudinì aderito a fare le elezioni generali.

FRA TENEBRE E GHIACCI
Le memorie di Nansen

La pubblicazione del racconto di Nansen sul suo viaggio al polo nord è un avvenimento letterario e scientifico della massima importanza.

Nella prima parte delle sue Memorie (*Im Nacht und Eis* von Frichtjof Nansen), Nansen narra gli studi coscienziosi ed entusiastici da lui fatti sulle precedenti spedizioni polari: « Da questo esame io ebbi la persuasione assoluta che tutte le vie battute dai miei predecessori presentavano difficoltà quasi insuperabili, e che prima condizione per potere con qualche speranza intraprendere una nuova spedizione era cercare una nuova via. »

Ma come trovarla? Dove era la strada che frammezzo ai ghiacci ed alle notti eterne poteva condurre al polo nord o almeno nelle sue vicinanze? Alla risoluzione di questo grave problema Nansen dedicò mente, cuore, entusiasmo e gioventù; ma chi sa quando sarebbe riescito a strappare alla natura il suo segreto, se il caso, questo provvido amico delle opere geniali, non gli veniva in soccorso.

In una bella mattinata dell'autunno del 1884, Nansen se ne stava tranquillamente leggendo un giornale di Stoccolma, il *Morgenbladet*, vi trovò la notizia che sulla costa sud-ovest della Groenlandia erano stati trovati oggetti che evidentemente dovevano appartenere all'equipaggio della *Jeannette*, la quale si era miseramente sfasciata in un ardito tentativo di spedizione polare; una nota del giornale diceva che con molta probabilità quegli oggetti erano stati portati dai ghiacci attraverso il mar polare.

« Compresi subito — scrive Nansen — che questo era il cammino. Se un masso di ghiaccio viaggiava attraverso l'ignoto, la forza che lo trascinava doveva spingere pure la mia nave. Il piano era compiuto. » Ma l'idea geniale e tanto semplice non potè essere subito effettuata; solo nel 1890, al ritorno dal suo viaggio alla Groenlandia, Nansen si accinse risolutamente a mettere in pratica il suo proposito; cominciò col rendere noto il suo proprio ideale; in una seduta solenne della Società geografica di Cristiania espose il suo piano. « Il risultato di tanti tentativi dovrebbe sconsigliare la mia intrapresa. Pare che proprio non ci sia una via che conduca al Polo; la via del mare è resa impossibile dai ghiacci; la via di terra sarebbe più facile, ma non si conosce una terra la quale si estenda al Polo. Non appare verosimile che la terra di Francesco Giuseppe tocchi il Polo; piuttosto è da credersi che essa sia formata da un gruppo d'isole, separate le une dalle altre da abissi immensi. Che fare allora? Aspettare che si possa andare al polo nord in pallone?

Ma se anche venisse questo giorno, una simile spedizione non potrà mai dare risultati scientifici importanti, perchè costretta ad essere sempre lontana dalla terra. Bisogna invece tentare: io credo che è d'uopo esaminare le forze della natura, lavorare con esse, non contro di esse. E' opera vana lottare contro la corrente, come hanno fatto le precedenti spedizioni; bisogna cercare se non v'è una corrente che ci possa giovare.

« Gli oggetti della *Jeannette* trovati sulle coste della Groenlandia dimostrano che questa corrente esiste; ma quale via hanno essi percorso per venire dalle nuove isole siberiche alla costa orientale della Groenlandia? E sopratutto esiste costantemente questa corrente? »

Nansen dimostrava alla Società geografica l'esistenza della corrente, facendo notare che tutti gli anni sulle coste della Groenlandia sono portati dal mare alberi immensi, i quali vengono dalla Siberia.

Da questi ed altri argomenti, Nansen si convinse che anche fra il Polo e la terra di Francesco Giuseppe esisteva una corrente, la quale va dal mare di ghiaccio della Siberia verso le coste orientali della Groenlandia; utilizzare questa corrente: ecco lo studio del viaggiatore norvegese.

« Il mio piano è questo: costrurre una nave più piccola e più forte possibile; deve essere abbastanza capace per portare carbone e cibi per dodici uomini e per cinque anni: il più importante però è che la nave sia costruita secondo un principio che le dia resistenza all'urto dei ghiacci.

Fu grave errore delle precedenti spedizioni di non avere curato la costruzione della nave, e di non avere pensato che per percorrere mari di ghiacci occorre una nave appositamente costruita. Io intraprendo questa spedizione, non per cercare il punto matematico, che forma la fine nordica dell'asse terrestre, perchè raggiungere questo punto in sè e per sè ha poca importanza, ma per far ricerche nella parte sconosciuta della terra che circonda il Polo ».

Dopo questa conferenza alla Società Geografica, Nansen impiegò altri due anni a studiare i mari del Nord.

Spagna e Stati Uniti

Notizie da Madrid recano che Canovas, fiducioso nella correttezza di Cleveland, ha dichiarato di non vedere nell'approvazione della proposta Cameron un *casus-belli* tra la Spagna e gli Stati Uniti, e che il Governo spagnuolo non applicherà riforme a Cuba prima della sottomissione degli insorti. La Spagna soccomberà prima di riconoscere l'indipendenza di Cuba.

Tali fiere parole sono commentate benevolmente dalla stampa inglese: *Il Daily News* le trova ferme e discrete, il *Times* dice che un conflitto sembra per ora sussistere piuttosto fra i vari poteri degli Stati Uniti che fra questi e la Spagna e che ad ogni modo non vi sono complicanze a temere prima dell'assunzione della Presidenza per parte di Mac Kinley, al quale del resto potrebbe non sembrare opportuna una guerra colla Spagna.

---

22 Appendice del *Giornale di Udine*

DISINGANNI
di M. DALL'AVENALE

Paolino in tòno amorevole e triste rifiutando gli disse:

— Siamo poveri tutti e due; io forse più di voi; serbatelo per amor mio.

Ma in tutto il resto di quel dì un indefinibile senso di inquieto turbamento lo tenne in una continua preoccupazione.

La sera, tornando più tardi del consueto all'abituro, trovò Tonio che s'era già messo in istrada, per venirgli incontro, e verificare se mai gli fosse successa qualche disavventura; l'Angela, povera donna tutta cuore, stava sulla porta del casolare origliando se fra il silenzio della tarda sera potesse in anticipazione notar le voci di quei suoi due esseri cari che ritornavano.

Paolino malinconico non pronunciò una sola parola, che accennasse al segreto che lo riguardava; dalla scodella fumante, portagli, poco dopo il suo arrivo dall'Angela, sorbì alcune cucchiaiate di minestra, che ingoiò a stento; poi senza un motto cacciossi nel giaciglio di foglie secche in mezzo alle sue pecore.

Quanti nuovi pensieri nelle tenebre di quell'ovile! quanti affannosi propositi in mezzo a quel gregge, che fin allora aveva creduto un tesoro della sua famiglia! e ora? doversi calcolare nulla più che un estraneo, che un misero, a cui la carità di quei due cuori donava affetto, ricovero e pane!...

Pianse lungamente.... poi la stanchezza lo vinse; e il sonno venne a toglierlo ai nuovi, impensati dolori.

Ne' giorni susseguenti una noncuranza lo invase; stordito per la notizia partecipatagli da Marco, non trovava neanche più la solita attività, che lo avvinceva al lavoro; ma l'ozio pesante finalmente fu smesso un dì; troncò un ramo da un grosso ceppo, e sogguardandolo, come se già vedesse ultimato il frutto delle sue fatiche:

— Qui ne caverò la testa di Marco; — del povero Marco che senza volerlo m'ha dati tanti affanni.

Con una lena nuova diè mano al lavoro; e in pochi giorni, ancorchè mai non si fosse peritato in una impresa così seria, il tipo di quel vecchio usciva già quasi netto dal duro legno. Lo perfeziono alla meglio, coll'amore che gli veniva proprio dall'anima, e poi lo finì lisciando tutta la lunga asta.

Era una meraviglia di verità quella testa!

Quanti la videro ne rimasero entusiasmati; tutti volevano ammirarla, per poter discorrerne; e si finì col ripetere che quel fanciullo doveva esser educato all'arte, che occorreva mandarlo a Venezia, dove sarebbe diventato un artista celebre, e avrebbe poi fatta la fortuna de' suoi genitori adottivi.

Tanto se ne infervorarono i villici di quel comunello, e per la bontà naturale di Paolino, e per l' ingegno suo, che alla fine parte con una sovvenzione municipale, parte con elargizioni private si finì a metterlo a Venezia, in uno de' migliori stabilimenti industriali d'intaglio.

La buona Angela, che nel suo grossolano sentire guardava Paolino coll'affetto di madre, fu la sola che vedesse dolorosamente la separazione dal giovinetto. Lo considerava un suo figliuolo per davvero, e la separazione, la lontananza le parevano troppo gravi sacrifici al suo cuore, anche di fronte alle molte considerazioni di un avvenire brillante per lui, lucroso per la famiglia. Mandarlo a Venezia così giovane e solo, così lungi e dagli occhi e dal cuore le pareva un' imprudenza, un mancar a quei doveri che le venivano dall'amore, e dal vivo interessamento del suo bene.

Tonio proprio pel bene avvenire del figliuolo credeva che si dovesse allontanarlo, ancorchè fosse un gran guaio, perchè in lui perdevasi un intelligente guardiano alle pecore, che davan tanto profitto; — ma lo illudevano i presunti vantaggi, che ne sarebbero venuti col lavoro di Paolino, e un futuro che nella sua fantasia si colorava perfin di glorie. In pochi mesi lo vedeva un artista che poteva guadagnar assai; — egli misurava l'avvenire sulla stregua di quel tanto che aveva veduto piovergli in casa nel passato.

— Se qui — egli diceva — quei suoi lavori fatti senza direzione fruttavano assai, che ne sarebbe stato in un centro più vasto, dove avrebbe potuto dar la stura alla fervida fantasia, ben avviato e diretto da chi lo indirizzasse?

E l'Angela di rimando:

— Ma non si dovrà pensare ad alloggiarlo, a vestirlo convenientemente, a nutrirlo? e chi avrà cuore per lui quanto ne abbiamo noi, — e tenerezza quanta ne sento io stessa? Povero Paolino! con tanta distanza Dio sa quando lo rivedrò. Manco male se potessi accompagnarlo, parlar io stessa, raccomandarlo; — veder io coi miei occhi come potrà assestarsi.

— Ma credi che io non provvederò a tutto? — infastidito rimbeccava Tonio. Credi che non gli voglia un gran bene? che pensi a mandarlo laggiù solo per allontanarlo, e disfarmene? E' pel suo bene che ci sacrifichiamo. Quando avrà imparata l'arte sua, fortuna qui, e allora non ci lascierà più.

— No; non tornerà più fra noi. Chi gli può dar lavoro quassù?

E vedendo il marito che non se ne persuadeva, aggiungeva:

— Tu sogni, tu fantastichi cose impossibili. Quel ragazzo, accertati, lo perderemo definitivamente. E poi.... credi si conserverà sempre tal quale è oggi? Il cuore mi dice che fuori de' nostri occhi non crescerà come desideriamo. Son delle settimane che io noto un gran cangiamento in lui. Non è più quel di prima... capisci? Non dico che non ci ami ugualmente; ma... non mangia quasi più; pare che il nostro pane gli sia tossico. *(Continua)*

UN DISCORSO DEL PAPA

Le solite recriminazioni per il temporale

Roma, 23. Il Papa rispondendo agli auguri per le feste natalizie, accennò alle difficoltà che incontra la Chiesa nel suo cammino e deplorò le condizioni fatte al papato da oltre cinque lustri. Disse che sono inutili i sofismi e le finzioni giuridiche, l'indipendenza dell'apostolico seggio è spenta e nessuna via havvi per serbarne incolume la dovuta libertà. Inefficaci sono le leggi introdotte per la custodia della persona e della dignità del Pontefice.

Il Papa per mostrare le condizioni in cui è ridotto, disse testualmente: « Da poco era corsa in Oriente la nostra parola in pro dei miseri armeni, quando in un momento angoscioso per la penisola nostra, accogliendo il pensiero di consolare in terra lontana e nemica centinaia di valorosi traditi dalla fortuna delle armi, la paternità spirituale e l'amor patrio ci mossero col desiderio di giovare. Allora intravvedemmo, ma non curammo la possibilità di quel che avvenne poi. Ebbene, ha potuto ognuno vedere come perfino quell'atto caritatevole sia stato pubblicamente abbandonato senza difesa al vilipendio e alla calunnia. »

I Sovrani a Roma

Firenze, 23. — I Sovrani e i Principi, ossequiati alla stazione dalle autorità e vivamente acclamati da una folla grandissima, sono partiti per Roma alle ore undici.

Roma, 23. — La famiglia Reale è arrivata alle ore 5.15 ossequiata dai ministri e dalle autorità.

Notizie d'Africa

La liberazione dei prigionieri

In base alle notizie pervenute al Ministero, l'intiera liberazione dei prigionieri non potrà avvenire che verso la fine di gennaio, parecchi di essi essendosi dovuti concentrare da considerevoli distanze.

I pochi malati verranno lasciati ad Adis Abeba finchè non siano in grado di intraprendere il faticoso e lungo viaggio verso la costa.

Terzo viaggio scientifico della "Principessa Alice"

Gl'interessanti dettagli di questa ultima esplorazione, vennero comunicati di recente all'Accademia di Francia dallo stesso esploratore Principe Alberto.

Questo viaggio che ha durato tre mesi comprende due periodi di esplorazione: l'una nel Mediterraneo, l'altra nell'Atlantico.

Nel Mediterraneo l'esploratore si è occupato di preferenza della cattura dei grandi cetacei, e ciò a mezzo di speciali ordigni procurati in Scozia e con l'aiuto di un maestro-baleniere di eguale provenienza.

Anzitutto venne arpionato un « *Grampus griscus* » lungo 3 metri e 40 centim., quindi due « *Orca gladiator* » dei quali l'uno misurava 6 metri di lunghezza. La cattura di questi due ultimi mostri marini, il cui carattere è molto audace, ha richiesta la messa in mare di quattro imbarcazioni montate da diciasette marinai.

Ciascuno di questi animali portava ancora nello stomaco le tracce dell'ultimo pasto, e cioè un delfino fatto in pezzi ognuno dei quali pesava oltre a dieci chilogrammi.

Venne arpionato, ma perduto poi un « balenottero » che misurava circa venti metri, e che pare sia quello che fu ritrovato nelle acque di Genova.

Nell'Atlantico, gettando le reti a 2600 metri di profondità, vennero pescati animali marini di specie non finora conosciute.

A 300 miglia dalle Azorre la pesca ha dato alla profondità di 5000 metri dei risultati straordinari.

Basti accennare che con una sola gettata si sono presi 225 pesci e 64 crampi enormi.

Furono pescate nei pressi delle Azorre 17 tartarughe di provenienza ignota, una delle quali pesava 34 chilogrammi.

Nella relazione che il Principe Alberto ha fatta all'Accademia ha accennato ad un accidente curioso successo al principio del viaggio nel Mediterraneo.

Centinaia di rondini hanno invasa la nave penetrando nelle camere delle macchine, nei forni e nei laboratori. Circa 80 di esse hanno passata la notte dal 4 al 5 giugno a bordo, ed il giorno dopo esse prendevano il mangiare nelle mani stesse dei marinai.

Un ufficiale tedesco che ferisce un bambino

Il *Berliner Tageblatt* del 22 ha da Stargard:

Domenica scorsa il tenente Zastrow del 9 reggimento era stato urtato per istrada da alcuni giovanetti. Il tenente sfoderò la sciabola e volle inseguire i giovanetti. Correndo s'imbattè in alcuni ragazzi che uscivano da un trattenimento.

I ragazzi spaventati alla vista di quell'ufficiale, che correva brandendo la sciabola, si misero a fuggire. Il tenente però giunse ad afferrare uno di loro, un ragazzo quattordicenne, figlio di un calzolaio, e con la sciabola gli inferse alcune gravi ferite alla testa. Lo condusse quindi al corpo di guardia. Il fatto ha destato enorme impressione. E' stata avviata una inchiesta.

Un assessore municipale di Milano che si uccide

Al Consiglio comunale di Milano si sta discutendo da tre giorni la riforma tributaria del Comune, e ne era relatore l'assessore per le finanze avvocato Domenico Ferrario.

Invece ieri l'avv. Domenico Ferrario si recò al cimitero comunale, entrò nella cappella mortuaria della propria famiglia e si suicidò con un colpo di rivoltella in bocca.

Il caso doloroso fece in città un'immensa impressione.

Si dice che la causa del suicidio sia stata la sovreccitazione nervosa prodotta al Ferrario dall'attuale discussione del Consiglio.

Il Consiglio era radunato, quando fu portato a Palazzo Marino la triste notizia — la seduta è stata tosto sospesa.

IL TESORO

Il riassunto del Tesoro al 30 novembre scorso ci offre le seguenti cifre:

Conto di Cassa: fondo alla chiusura dell'esercizio 1895-96 L. 318,385,853,50. Incassi di Tesoreria dal primo luglio 1896 al 29 novembre 96: per entrate di bilancio L. 708,939,331,95 per debiti e crediti di Tesoreria lire 1,057,589,400,28.

totale L. 2,084,604,685,73.

Pagamenti per spese di bilancio lire 487,829,635,69; per debiti e crediti di Tesoreria L. 1,282,876,008,01: totale L. 1 miliardo 770,705,643,79.

Quindi un fondo di Cassa al 30 novembre scorso L. 313,899,042,03.

I crediti di Tesoreria alla stessa epoca ammontavano a L. 274,181,966,76 ed i debiti a L. 588,081,008,79.

La Conferenza di Macario al Cairo

Si hanno i seguenti particolari sulla conferenza che monsignor Macario tenne al Cairo, per informare il clero da lui dipendente sulla sua missione in Abissinia.

Monsignor Macario, dopo aver descritto il viaggio pieno di disagi e pericoli per giungere Addis-Abeba, disse che Menelik gli fece splendide accoglienze e lo trattò come principe della Chiesa. Menelik ha ai suoi ordini circa 200,000 uomini, di cui 70,000 sotto alle armi, gli altri disseminati nelle provincie, ma pronti ad accorrere al primo cenno.

Questo potente esercito è ben armato ed istruito. Anche il vettovagliamento sarebbe pronto se si entrasse in campagna. Si tratta perciò di un esercito non inferiore a nessun altro esercito europeo. Le ambizioni di Menelik sono estese.

Egli è tormentato dal desiderio di dominare su tutta l'alta valle del Nilo, e perciò un porto sul Mar Rosso gli diventa indispensabile, volendo, ad istigazione della Francia e della Russia, dare un largo impulso all'industria e al commercio abissino.

Parlando dei prigionieri italiani, disse che se non riuscì ad ottenerne la liberazione, ciò fu perchè la politica italiana lo aveva impedito, ma che la sua missione ottenne uno splendido successo nel senso che persuase gli abissini che il Pontefice è un sovrano potente quanto e più d'ogni altro.

Cronaca Provinciale

DA MOGGIO
Furto in chiesa

Certo Fabbro Giacomo penetrato nella Chiesa parrocchiale, rubava da una cassetta delle elemosine lire 3 in essa contenute.

DA TOLMEZZO
Il suicidio del tenente di Finanza

Su questa triste notizia annunciataci ieri dal telegrafo, il nostro corrispondente, pure in data di ieri, ci manda le seguenti informazioni:

Da due giorni non si vedeva in città il tenente di Finanza comandante questo circolo o tenenza.

Qualche cosa di anormale doveva essere avvenuto, pur troppo.

A 41 anni, da due mesi promosso tenente, il sig. Giuseppe Pirzio dei conti Piroli, novarese, cercava tregua e riposo ai suoi mali, suicidandosi con un colpo di rivoltella!

Di fronte a simile fatto, non sono possibili commenti per chi sente di aver cuore.

Era un onesto uomo ed un gentiluomo e la prova la si è avuta oggi, purtroppo, quando tutto si trovò in piena regola ciò che lo riguardava quanto al servizio.

Pace a lui.

Dal confine orientale

Un giornalista provocatore

Scrivono da Gorizia essere stata mandata alla i. r. Luogotenenza di Trieste una petizione, firmata da ogni classe di cittadini di Gorizia, colla quale si chiede l'allontanamento da quel capoluogo di Andrea Gaberscek, redattore e proprietario del giornale slavo *Soča*, che da parecchi anni aizza le popolazioni slave contro le italiane; agitazione che fu causa dei bruttissimi fatti di sangue e di violenza, accaduti in questi ultimi tempi sulle rive dell'Isonzo.

I giornali di Gorizia e dell'Istria dicono, che il Gaberscek è stato già condannato due volte per diffamazione ed è noto pel suo fanatismo contro la nazionalità e la civiltà italiana.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 24. Ore 8 Termometro 6.—
Minima aperto notte 3.8 Barometro 752.
Stato atmosferico: vario
Vento: NE. Pressione leg. crescente
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 8.— Minima 6.5
Media 7.155 Acqua caduta mm. 5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.48	Leva ore	20.17
Passa al meridiano	12.6.37	Tramonta	10.28
Tramonta	16 23	Età giorni	20.

Domani, Festa Natalizia, non si pubblica il giornale.

Il prossimo numero uscirà sabato 26 alla solita ora.

Accademia di Udine

Lunedì 28 corrente alle ore 20 l'accademia terrà un'adunanza nella sala del R. Istituto tecnico per occuparsi del seguente ordine del giorno:

Commemorazione del socio ordinario prof. Giulio Andrea Pirona.

Lettura del socio ordinario prof. A. Tellini.

Natale

La natura è squallida, l'inverno è nel suo pieno dominio; non più le passeggiate, non più i dolci ritrovi sulle colline o sui monti, ma tutto invita al dolce tepore delle camere ben tappate e ben riscaldate.

La religione cristiana ha voluto pure santificare l'inverno ed ha stabilito in questi giorni la festa del Natale che ricorda all'umanità la venuta al mondo dell'Uomo-Dio, di Colui che proclamava spezzato il collare di ferro degli schiavi, l'eguaglianza di tutti gli uomini, il regno della giustizia, della pace, della concordia, del reciproco amore.

Coloro che pretendono di essere i depositari del Verbo di quel Grande che nacque in una misera stalla della Galilea, hanno invece fatto propaganda della più feroce intolleranza, hanno eccitato i potenti della terra contro gli inermi, hanno fomentato l'odio per cause religiose, hanno detto che il potere temporale è per loro indispensabile...

Ma in questi giorni sacri alla pace e alla concordia, non vogliamo ricordare tutto il male che hanno fatto i falsi apostoli di Cristo, degni eredi di quei Farisei e di quegli Scribi che hanno poi compito la grande tragedia del Golgota.

Natale è l'allegra festa della famiglia, che tutti riunisce, che in tutti fa nascere idee buone e generose, aspirazioni di pace e concordia.

Buon Natale alle nostre gentili lettrici, buon Natale ai nostri cortesi lettori, buon Natale a tutti!

AVVISO
per gli associati al Giornale

Invitiamo i nostri associati, specialmente quelli della provincia, che sono in arretrato con i pagamenti, a mettersi in corrente con l'amministrazione, essendo **prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.**

I NOSTRI DEPUTATI

I decreti illegali e la relazione dell'on. Pascolato

Furono pubblicate le relazioni della Giunta permanente che biasimano i decreti illegali di cui la Corte dei Conti fece la registrazione con riserva.

Il primo di tali decreti riguarda la nomina del generale Taffini d'Acceglio, a presidente del Supremo Tribunale di guerra e marina.

L'on. *Pascolato*, presidente e relatore, dichiara che la Giunta è in tutto del parere della Corte dei Conti.

Le spiegazioni che l'on. Ministro della guerra attribuì al silenzio della legge di avanzamento intorno alla carica di Presidente del supremo tribunale militare non sono, secondo il parere della Giunta, suffragate dalle buone regole d'interpretazione, secondo le quali la legge dice quello che vuole e tace quel che non vuole.

Dimostra quindi il relatore che, secondo la legge il Presidente del supremo Tribunale di guerra e marina deve essere in servizio attivo, e non si possono chiamare nemmeno gli ufficiali in servizio ausiliario.

L'altro decreto sul quale la Giunta ritiene legittimo il rifiuto della registrazione, porta la firma dell'on. Gianturco e dispone che gli alunni di seconda liceale, promossi senza esame nella sessione estiva con nove decimi nell'italiano, nel latino e nella storia, e con otto decimi complessivamente nelle altre materie, e quelli di terza classe della sezione fisico-matematica d'Istituto tecnico, promossi pure senza esami con nove decimi nell'italiano, nella matematica e nella fisica, e con otto decimi complessivamente nelle altre materie, possano presentarsi nella sessione autunnale agli esami di licenza, abbreviando così di un anno il corso dei loro studi.

Analoghe disposizioni si dànno per gli alunni provenienti da scuola privata o paterna. Ed a tutti questi candidati straordinari agli esami di licenza viene poi estesa la disposizione dell'art. 76 del Regio Decreto 20 ottobre 1894, per la quale la licenza può concedersi, malgrado la prova fallita in una materia, che non sia l'italiano od il latino, se così piace a due terzi dei commissari.

La Corte dei Conti non ammise alla registrazione questo Decreto, che trovò contrario alle disposizioni degli articoli 189 e 222 della legge organica sulla pubblica istruzione.

Ricorda l'on. *Pascolato* nella sua relazione che con gli articoli 9 e 14 del Regio Decreto 16 settembre 1893 (Ministero Giolitti), concedevasi agli alunni di saltare il secondo e terzo corso del liceo, con violazione della legge. « Ma precedenti illegali, scrive il relatore, non possono invocarsi con altro intendimento che quello di non ricadervi. »

E, deplorando che l'attuale Amministrazione abbia voluto concedere pericolose facilitazioni, il relatore considera: « D'altra parte, se non si concede, e giustamente, ai privatisti di studiare in due anni quello che per solito si studia in tre, chi non vede quanto più dannoso alla serietà degli studi sia il permettere di compiere in tre mesi, e immediatamente dopo le fatiche dell'intero anno scolastico, gli studi che richiederebbero un altro anno. »

A proposito di filande e filandieri

Il deputato Pavia ha presentato al ministro delle finanze le seguenti interrogazioni:

1° « Sull'opportunità di intervenire colla sua autorevole parola presso gli agenti delle tasse, perchè non continuino a tormentare i filandieri d'Italia con esorbitanti accertamenti di reddito per ricchezza mobile, mentre è notoria la permanenza della loro disastrosa perdita ».

2° « Il sottoscritto interroga i ministri dell'interno e delle finanze sulla conoscenza che devono avere della minacciata prossima chiusura degli stabilimenti lombardi di tessitura e filatura e delle conseguenti crisi operaie provocate dalle esorbitanti pretese del fisco, e sui provvedimenti che intendono prendere ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze sulla illegale composizione di qualche Commissione provinciale per la revisione dell'imposta di ricchezza mobile ove siedono funzionari dello Stato in servizio ».

Sarebbe cosa molto consigliabile che i filandieri della nostra città si *muovessero* sul serio, se non vogliono essere schiacciati dal fisco, irragionevole contro ogni dimostrazione dei fatti.

Non basta lagnarsi, protestare senza far nulla; qualche nostro amico ha già chiuso la filanda ed altri sono in procinto di seguire l'esempio visto l'andamento pessimo del commercio serico.

Forse quando migliaia di onesti lavoranti si troveranno sul lastrico, senza occupazione, e si addiverrà a qualche dimostrazione romorosa di piazza, le persone dell'Intendenza di Finanza si muoveranno.

Ma la sordità del fisco non può essere scossa dalla autorità massima della Provincia?

Aspettate a sedare i tumulti?

Commissione di vigilanza per le scuole comunali

In luogo della rinunciataria signora Irene Marinoni, il Consiglio comunale nella sua seduta dell'altro ieri ha nominato la signora Antonietta Sala a far parte della suddetta commissione.

Un professore che ci lascia

Il professore Luigi Carlini, insegnante di matematica alla nostra R. Scuola Tecnica, fu nominato nella stessa qualità presso il R. Istituto Tecnico di Melfi in provincia di Potenza.

Ci congratuliamo col carissimo amico e distinto professore per la meritata promozione, ma ci duole ch'egli abbandoni la nostra città, nella quale le sue maniere franche e cortesi, gli avevano procurato tante sincere amicizie, tante care conoscenze.

Avanti!

Domani uscirà il primo numero del giornale socialista *Avanti*!

Associazione agraria friulana

Oggi alle ore 13 ha luogo un'assemblea generale dei soci per discutere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Ai sofferenti di mali di stomaco

Sinceramente convinti della provata sua efficacia, richiamiamo l'attenzione dei nostri benevoli lettori sull'avviso in terza pagina del Peptone di Carne della Compagnia Liebig, concernente il certificato del primo clinico d'Italia prof. G. Baccelli.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Giulia Quaglia-Moro: dott. Emilio Comessatti L. 2.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Domani sera la famiglia Mangiuncaldi, dietro le calorose dimostrazioni dell'intelligente pubblico udinese, darà una rappresentazione straordinaria col seguente programma:

Meravigliose illustrazioni inedite sulle scienze occulte e lo spiritismo. Parte I^a: « Il diluvio universale » — « Il travedere tutti » — « Un ladro sorpreso in trappola ». — Seguiranno gli « esperimenti Kumberland » ossia « trasmissione del pensiero. » Parte II^a. « Grandi equilibri dell'uomo mosca » — « La sparizione dell'artista Girolamo Mangiuncaldi » che sparendo dal palcoscenico si troverà in un attimo nella platea. Parte III^a: Quadri internazionali eseguiti dai due artisti « Si dorme nell'aria. »

La famiglia Mangiuncaldi trattenendosi qui solo domani sera e dando questa *unica rappresentazione*, spera che il pubblico udinese attratto da tutta questa « Scienza occulta » vorrà onorarla colla sua numerosa presenza al nostro Minerva.

Il cantore di Venezia
Opera di un maestro friulano

Fino dalla scorsa estate circolava in città la voce che il *Cantore di Venezia* il bellissimo spartito musicale del nostro concittadino maestro *Virginio Marchi*, avrebbe riveduta la luce dopo un triennio di immeritato riposo.

Noi, che ricordiamo ancora gli entusiasmi che accolsero i pubblici e la la critica imparziale di importanti città della penisola il lavoro dell'allor giovanissimo maestro, e sappiamo quante soddisfazioni e quanti disinganni gli abbia procurato questa rivelazione del suo talento musicale, non possiamo che augurare ardentemente che i *si dice*,

fatti oggi più insistenti, si traducano presto in fatto.

Così al valente quanto trascurato compositore sarà al fine reso quel tributo di giustizia che varrà a far risorgere il merito di chi ha consacrato l'indiscutibile ingegno per arricchire l'arte ed onorare la sua città natale.

A quelle distinte persone che, scevre da prevenzioni, hanno sempre dato affidamento di incoraggiare il merito, spetta ora il compito di sfatare il proverbio: *Nemo propheta in patria sua.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Una assoluzione e una condanna

Nell'udienza dell'altro ieri sedevano sul banco degli accusati:

Parussini Massimo fu Giuseppe d'anni 30, già negoziante di stoviglie in Udine, e Sandri Federico Luigi di Francesco d'anni 45, da Udine, possidente, ragioniere.

Il primo era imputato di bancarotta semplice e fraudolenta, ed il secondo di complicità nella bancarotta fraudolenta.

Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato, quanto al Sandri; e condannò il Parussini solo per la bancarotta semplice a mesi 5 di detenzione, ridotti a mesi 2 per l'amnistia.

Il P. M. era rappresentato dall'avv. Covezzi, sost. proc.

Il Parussini era difeso dall'avv. Girardini, e il Sandri dagli avvocati Bertacioli e Caratti.

Il deputato Valle querelato

Al Tribunale di Bologna si sta discutendo una causa di diffamazione promossa dal cav. Romano Guerra contro il cav. *Gregorio Valle*, deputato al Parlamento, e il dott. cav. Giuseppe Monti di Bologna, imputati il primo di avere scritto, il secondo di avere stampato nel periodico *Virtus* del dicembre 1895, un articolo intitolato: «La nomina del direttore di ginnastica delle scuole elementari di Roma,» nel quale sono attribuiti al Guerra i seguenti fatti:

1. di essersi fatto responsabile dell'Amministrazione di una somma di qualche migliaio di lire assegnate in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani, alla società ginnastica di Roma; della quale somma i conti furono resi così male che il corresponsabile del Guerra ne veniva colpito con un voto di biasimo dalla società ginnastica di Roma;

2. di avere il Guerra scritto un opuscolo libello, e di avere per tre volte pubblicato e sospeso il giornale: *Il campo di Marte* senza corrispondere agli abbonati quanto loro spettava;

3. di essersi presentato nel congresso nazionale ginnastico 1887 di Roma, qualificato rappresentante di una società ginnastica Romana che non esisteva;

4. infine di esser stato nominato direttore della scuola ginnastica elementare di Roma non per meriti ma per essere stato favorito da anormali condizioni di concorso.

Il Guerra concesse la prova dei fatti e il Valle, chiesta ed ottenuta dalla Camera dei deputati l'autorizzazione a procedere contro di lui, si è valso della facoltà stessa nel giudizio.

Sono già stati interrogati 14 testimoni. Ne restano anche una decina.

Il dibattimento terminerà sabato 26 corr.

Difendono il cav. Guerra gli avv. Venturini e Iacchia: l'on Valle e il dott. Monti è il deputato avv. Cottafavi e l'avv. Capretti.

Un processo sfumato

Il prof. Aristide Cignolini il giorno 20 settembre aveva pronunciato un discorso per il quale doveva essere processato.

Durante l'istruttoria però fu dichiarato non luogo a procedere.

Il processo Giacomelli

Non prima della seconda quindicina di gennaio avrà luogo l'ordinanza della Camera di Consiglio per il processo Giacomelli, giacchè solamente entro la prima metà di gennaio i periti potranno presentare l'ultima parte della loro relazione.

LIBRI E GIORNALI

Libri nuovi

Dobbiamo annunciare altri nuovi volumi, pubblicati ora con la solita eleganza di tipi, dalla Casa editrice R. Bemporad e F. di Firenze. Alle signore raccomandiamo particolarmente; *Fra una risata e l'altra* (L. 1) di L. Verni, con un disegno dell'artista Kienerk. E' finissimo un studio psicologico, che balza naturale dalla lotta di una povera madre contro la leggerezza colpevole d'una amica fortunata, e, in fondo, di buon cuore. *Sui monti* è un serto di pensieri ispirati, taluno originale, di Olga di Renan (L. 1) dai quali emana un profumo campestre delicatissimo.

Le autrici, che si celano sotto il pseudonimo appartengono all'aristocrazia toscana, a quella aristocrazia che trova nello studio e nel lavoro le più care soddisfazioni.

A chi si diletta di cose letterarie e di poesia, segnaliamo: *Quattro sognatori* (L. 2,50) di Alberto Cioci, scrittore d... e geniale. Egli dedica uno studio interessante, originale ai quattro poeti oggi in voga: Pascoli, Marradi, D'Annunzio e Baccelli. Il volumetto si legge con piacere da cima a fondo.

Per chi vuole qualcosa di fantastico, legga la bizzarria *Armi, cani ed amori*, di Alfonso del Guasta. Agli studenti di liceo e agli studiosi segnaliamo: *Gli elementi di letteratura latina* (L.1,50) del Pederzoli, del R. Liceo di Prato. E' un lavoro che nulla ha di scolastico nel senso di pedantesco e di arido: chiara l'esposizione, ricca di una erudizione facile e attraente: benissimo delineato ogni periodo storico, e le figure degli scrittori che vi campeggiano.

ANTONIO GALATEO

Lunedì a sera è morto a Monza l'avvocato *Antonio Galateo*, di famiglia friulana, nato a Padova nel 1849.

Fu uomo d'ingegno e patriota; a soli 16 anni fece la campagna del Trentino con Garibaldi.

Ora egli copriva la carica di consulente legale delle ferrovie presso la divisione di Milano.

L'avv. *Galateo* era conosciutissimo a Udine, dove tenne dei discorsi.

Fu anche buon scrittore. Egli lascia della sua opera letteraria, alcuni drammi, molte poesie, fra cui una poderosa ode. «Il nove gennaio», in morte di Vittorio Emanuele; un bozzetto su Michelangelo: *Amante e poeta*; una novella: *Le seconde nozze della signora Evangelina*; ed un romanzo: *Miss Adah.*

Alla vedova, ai figli ed ai fratelli, colpiti da tanta sventura, mandiamo le nostre sentite condoglianze.

Tragedia fra italiani

nel tramway di Nuova-York

Cinque anni sono, a Napoli, Luigi Cappiello sposava una giovane donna, che sembra avesse prima amato certo Francesco Pacifico, il quale, allorchè i coniugi Cappiello immigrarono in America li seguì. Luigi vendeva frutta alla 10ª Avenue e 51ª Street.

Un anno fa la moglie disertò il tetto coniugale portandosi via anche i tre figli e andò a convivere con Pacifico all'80ª Strada.

Più volte il marito sventurato chiese alla moglie di ritornare con lui, ma sempre invano!

La sera del 12 corrente, allorchè il tram della 2ª Avenue arrivò alle 15ª Strada, vi salì un uomo e si sedette di fronte ad una donna che già si trovava nel carro.

L'uomo altro non era che Luigi e la donna la moglie infedele.

Nessuno dei passeggieri sa dire con precisione ciò che avvenne fra i due; non ricordano che di avere visto Luigi levare la rivoltella, puntarla contro la donna e far fuoco.

La prima palla colpì la donna alla fronte sopra l'occhio destro; quando Luigi sparò di nuovo, la sciagurata si riparò con la mano ed ebbe ferito il quarto dito; un terzo colpo andò a vuoto e tagliò, netto netto, un buco nel cristallo.

Il feritore fu arrestato e condotto alla stazione di polizia della 51ª Strada; lo seguiva la moglie sostenuta da due uomini; la folla minacciosa voleva fare giustizia sommaria e occorse tutta la energia dei *policemen* per sottrarre Cappiello alla furia popolare.

La ferita venne trasportata al Flower Hospital, dove i medici constatarono che il suo stato era dei più gravi.

Telegrammi

Gl' insorti greci

Londra, 23. Il *Daily News* ha da Larissa: Un combattimento tra gli insorti greci e i soldati turchi avvenne nella regione di Olympo. Trentadue soldati turchi sono morti, quattro insorti uccisi.

L'amnistia agli armeni

Si è promulgato l'iradè per l'amnistia generale, eccetto che per gli 84 armeni condannati a morte, la cui pena è commutata nel carcere. Essi saranno consegnati al patriarca armeno e internati nelle provincie. Fra essi sono i vescovi Biltis e Haskem, che sono internati nel monastero di Gerusalemme.

Il Brasile ha pagato l'indennità

Rio Janeirio 23. — Furono oggi versati dal Governo brasiliano alla legazione d'Italia 4000 contos reis (4 milioni di lire) pattuiti per la indennità dovuta ai cittadini italiani.

Bollettino di Borsa

Udine, 24 dicembre 1896.

	23 dic.	24 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	96.90	96.90
» fine mese	97.10	97.05
detta 4 1/2 »	103.10	103.15
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	302 —	302.—
» Italiane 3 %	292.50	292.50
Fondiaria d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 1/2	495.—	497.—
» Banco Napoli 5 %	400 —	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	460.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	511.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	724.—	726 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	262.—	262.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	666.—	666.—
» » Mediterranee	514.—	514.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104 82	104.75
Germania »	129 85	129.75
Londra	26 46	26.45
Austria - Banconote	2.20.—	2.20.—
Corone in oro	1.10.—	1.10 —
Napoleoni	20.94	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.17	93 —
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 24 dicembre a **104.76.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.52	6.15	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.19	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.50	M.**	17.31	21.40
»	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.0

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	3.15	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	11.20	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.07	15.31
O.	17.26	19.38	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 a 18.97. Da Venezia arriva Ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.5	7.20	9 —	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	12.50	15.[illegible]	R.A.
»	17.15	19.7	17.31	8.5	P.G.